

SALVACOR

INGREDIENTI E TENORE GIORNALIERO: Bromelina da *Ananas comosus* L. (2500GDU) 1000mg, esperidina 300mg, resveratrolo 98% 300mg, Ginkgo (*Ginkgo biloba* L.) foglie e.s. tit. 24% flavoni 160mg, meliloto *Melilotus officinalis* (L.) Pall. (20% cumarina) 150mg, cromo picolinato 1mg.

CONTENUTO: in pilloliera PET, 60 compresse da 1000 mg (60g).

MODALITÀ D'USO: 2 compresse al dì.

EFFETTO FISIOLÓGICO: Ginkgo: normale circolazione

del sangue. Bromelina, Ginkgo, Meliloto: funzionalità del microcircolo. Meliloto: Funzionalità della circolazione venosa. Ginkgo, resveratrolo: antiossidanti.

STUDI SCIENTIFICI

BROMELINA: trombi, placche, edemi, infiammazione.

RESVERATROLO: trombi, ateromi, stress ossidativo, ossido nitrico.

ESPERIDINA: placche, flessibilità arterie, infiammazione dei vasi.

GINKGO: fluidità del sangue, infiammazione, stress ossidativo.

MELILOTO: vasoprotezione, edemi, flebiti.

CROMO: zuccheri nel sangue, sindrome metabolica, infarto.

CARATTERISTICHE

Ultimamente vasi infiammati, sangue poco fluido e piccoli trombi sono alla base di disturbi anche molto variegati (dolori, bruciori, pruriti, testa confusa, poca memoria, stanchezza, dolori al petto, ghiandole dure, mani e piedi gonfi ecc.). Iniziamo a fare prevenzione!

BROMELINA

La bromelina inibisce l'attività del trombossano sintetasi, l'enzima responsabile della conversione della PG H2 in prostaglandine pro infiammatorie e trombossani. Pertanto, **riduce la vasodilatazione, la permeabilità capillare, la migrazione leucocitaria e il dolore locale** (riduzione produzione di bradichinina). Inoltre può essere associata a degli antinfiammatori, infatti, laddove i classici FANS inibiscono la ciclossigenasi, bloccando la sintesi di prostaglandine, la Bromelina "dirotta" tale sintesi, incrementando la produzione di prostaglandine ad attività antinfiammatoria a discapito di quelle ad attività pro-infiammatoria. Molto studiata l'attività proteolitica e fibrinolitica della bromelina, quindi usata come sinergico per trombi, placche e ateromi.

RESVERATROLO

Molecola molto concentrata nel vino rosso. Nei consumatori di vino rosso si assiste infatti, ad una **riduzione dell'aggregazione piastrinica**, ad un incremento dei livelli plasmatici del colesterolo-HDL (HDL, lipoproteina ad alta densità, responsabili dello smaltimento del colesterolo in eccesso nei tessuti periferici) e ad una più bassa ossidazione delle LDL (lipoproteine a bassa densità); questi eventi si associano ad una **minore formazione di placche aterosclerotiche** nei vasi sanguigni (Frankel EN, Waterhouse AL et al., 1993; Frankel EN, Kanner J et al., 1993) e quindi ad una riduzione degli eventi cardiovascolari il che rende il resveratrolo anche un **agente cardioprotettivo**.

Diversi studi hanno dimostrato che il resveratrolo può inibire la proliferazione delle VSMC (Cellule Muscolari Lisce Vascolari) (Araim O. et al. 2002; Mnjoyan Z.H. et al. 2003). Le VSMC contribuiscono alla patogenesi delle lesioni aterosclerotiche, poiché la loro migrazione e proliferazione sono eventi critici per il progressivo ispessimento nell'intima e sviluppo dell'ateroma nella parete vascolare. L'effetto antimutageno del resveratrolo non è mediato dall'induzione dell'apoptosi, ma sembra essere prodotto dal blocco della transizione G1-S del ciclo cellulare (Zou J. et al. 1999; Haider U.G. et al. 2003) e della sintesi del DNA (Mnjoyan



Z.H. et al. 2003). Questi risultati suggeriscono che il resveratrolo può **contrastare selettivamente la proliferazione patologica delle VSMC nelle pareti arteriose in vivo**.

Altri studi hanno dimostrato che il resveratrolo ha **azione antiossidante nelle piastrine ed una riduzione dei livelli di ROS** si correla ad un'inibizione dell'attivazione delle piastrine (Olas B. et al. 1999).

ESPERIDINA

Gli studi su questa molecola riportano una **tripla azione preventiva**, infatti è in grado di agire:

- sulla flessibilità delle arterie,
- sulla formazione delle placche,
- sui marker dell'infiammazione.

Il meccanismo di azione è legato alla produzione endogena dell'ossido nitrico (ON), perché agisce sull'enzima endoteliale ossido nitrico sintasi. L'aumento della **produzione di ossido nitrico** promuove una più **fluida circolazione del sangue**, provata in particolare su persone affette da sindrome metabolica.

Inoltre in uno studio (<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7274964/>) di giugno 2020 su SARS-CoV-2 (COVID-19) è stato evidenziato che l'esperidina:

1. interferisce con l'ingresso del virus nelle cellule ospiti attraverso i recettori ACE2;
2. migliora l'immunità cellulare dell'ospite,
3. inibisce il rilascio di mediatori infiammatori - controllo della tempesta citochinica;
4. protegge dal tromboembolismo venoso.

GINKGO

Azione sul circolo venoso: i **flavonoidi** sono i principi attivi del Ginkgo ai quali si attribuisce **l'azione circolatoria**, diminuendo la permeabilità dei capillari sanguigni e aumentandone la resistenza. Gli studi clinici effettuati su pazienti con insufficienza venosa agli arti inferiori dimostrano che il Ginkgo biloba migliora e riduce i sintomi tipici diminuendo il gonfiore e il dolore alle caviglie, migliorando la permeabilità dei capillari e il flusso del sangue.

Azione antiradicalica: impedisce i danni alle cellule causati dalla loro intensa reattività a livello dei fosfolipidi della membrana cellulare.

Azione protettiva sul cuore: grazie alla sua azione antiossidante e antiradicalica e alla capacità di interferire con i meccanismi che regolano la coagulazione del sangue il Ginkgo protegge il cuore.

Azione antiaggregante piastrinica: il ginkgolide B è ritenuto un efficace antagonista del PAF (Platelet activating factor), essenziale per la coagulazione del sangue e nei processi infiammatori come aterosclerosi e malattie del cuore e dei vasi.

MELILOTO

Il *Melilotus officinalis* agisce a livello delle pareti dei vasi sanguigni aumentando la permeabilità e quindi diminuendo l'accumularsi di liquidi all'interno; inoltre, grazie **all'attività dei suoi principi attivi**, riduce la possibilità di formazione di coaguli che renderebbero ancor più difficile la risalita del sangue dalla periferia al cuore.

Il meliloto va ad agire anche sul sistema linfatico, riducendo i linfoedemi, ossia gli accumuli di liquido (linfa) all'interno dei vasi linfatici grazie alla degradazione dei tessuti danneggiati.

CROMO:

Il cromo può avere un'attività di **regolazione nel metabolismo del glucosio**, studiato anche per il colesterolo e per gli ateroscleromi. Il meccanismo d'azione non è ancora chiarito. È stato ipotizzato che il cromo sia un cofattore necessario per una migliore azione insulinica. Un meccanismo possibile è un aumento del legame dell'insulina, un aumento del numero dei suoi recettori e della loro fosforilazione. Il cromo, in presenza di insulina, stimola l'attività della protein-chinasi negli adipociti di ratto. Esso inibisce inoltre la fosfatasi fosfotirosinica, omologa della fosfatasi tirosinica, che inattiva il recettore insulinico del ratto. Queste azioni combinate potrebbero condurre ad un aumento della fosforilazione del recettore insulinico, che è associata ad una sua maggiore sensibilità all'ormone. È stato anche ipotizzato che il cromo possa diminuire l'estrazione epatica di insulina e quindi migliorare la tolleranza al glucosio.

SINERGIE

In caso di dolori: con BOSWELLIA

In caso di poca memoria e concentrazione: con RD MEMO

In caso di pruriti: con BERBERIS

Non vengono utilizzati per la preparazione del prodotto: frumento, zucchero, sale, l'amido, soia, derivati del latte, conservanti, coloranti e aromi artificiali.

BIBLIOGRAFIA:

1. Biomed Rep. 2016 Sep. Potential role of bromelain in clinical and therapeutic applications. Vidhya Rathnavelu, Noorjahan Banu Alitheen, Subramaniam Sohila, Samikannu Kanagesan, Rajendran Ramesh
2. Biotechnol Res Int. 2012. Properties and therapeutic application of bromelain: a review. Rajendra Pavan, Sapna Jain, Shraddha, Ajay Kumar Flavones induce immunomodulatory and anti-inflammatory effects by activating cellular anti-oxidant activity: a structure-activity relationship study. Kilani-Jaziri S, Mustapha N, Mokdad-Bzeouich I, El Gueder D, Ghedira K, Ghedira-Chekir L. - Tumour Biol. 2015 Dec 5
3. Vascular effects of flavonoids. Almeida Rezende B, Pereira AC, Cortes SF, Lemos VS. Curr Med Chem. 2015 Nov 11.
4. Horn T.L. et al., Food Chem. Toxicol., 2007, 45 (1), 55 disponibile on line <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC1855246/#R3>
5. Jayasena T. et al., Ageing Res. Rev., 2013, 12 (4), 867.
6. ERNESTO RIVA - "L'Universo delle PIANTE MEDICINALI trattato storico, botanico e farmacologico di 400 piante di tutto il mondo" - Ghedina & Tassotti Editori, 1995.
7. Le parole della scienza - "DIZIONARIO di BOTANICA" - Rizzoli Editore, Milano 1984.
8. Tina Cecchini - "Enciclopedia delle ERBE MEDICINALI" - De Vecchi Editore, Milano 1988.
9. Juan M.E. et al., J. Nutr., 2002, 132 (2), 257.
10. X. Zeng, M. Liu e Y. Yang, Ginkgo biloba for acute ischaemic stroke, in The Cochrane Database of Systematic Reviews, n. 4, 19 ottobre 2005, pp. CD003691, DOI:10.1002/14651858.CD003691.pub2. URL consultato il 24 settembre 2017.
11. Fitoterapia, impiego razionale delle droghe vegetali, F. Capasso G. Grandolini A.A. Izzo Springer
12. Salta a: a b Andy Suter, Wolfgang Niemer e Rainer Klopp, A new ginkgo fresh plant extract increases microcirculation and radical scavenging activity in elderly patients, in Advances in Therapy, vol. 28, n. 12, December 2011, pp. 1078–1088, DOI:10.1007/s12325-011-0083-4. URL consultato il 24 settembre 2017.
13. la Porte C. et al., Clin. Pharmacokinet., 2010, 49 (7), 449
14. "In linea con la fitoterapia", di Roberta Pasero, pubbl. su Sapere&Salute Folia, anno 2, marzo 2003, num.4, pag.10
15. Life Sci. 2003 Apr 4;
16. Christopher D. Gardner, Ruth E. Taylor-Piliae e Alexandre Kiazand, Effect of Ginkgo biloba (EGb 761) on treadmill walking time among adults with peripheral artery disease: a randomized clinical trial, in Journal of Cardiopulmonary Rehabilitation and Prevention, vol. 28, n. 4, July 2008, pp. 258–265, DOI:10.1097/01.HCR.0000327184.51992.b8. URL consultato il 24 settembre 2017.
17. M. Rodríguez, L. Ringstad e P. Schäfer, Reduction of atherosclerotic nanoplaque formation and size by Ginkgo biloba (EGb 761) in cardiovascular high-risk patients, in Atherosclerosis, vol. 192, n. 2, June 2007, pp. 438–444, DOI:10.1016/j.atherosclerosis.2007.02.021. URL consultato il 24 settembre 2017.

18. Wei-na Cong, Rong-ya Tao e Jin-ying Tian, EGb761, an extract of Ginkgo biloba leaves, reduces insulin resistance in a high-fat-fed mouse model, in *Acta Pharmaceutica Sinica B*, vol. 1, n. 1, 1^o giugno 2011, pp. 14–20, DOI:10.1016/j.apsb.2011.04.006. URL consultato il 24 settembre 2017.
19. Lopez-Nicolas J.M., Garcia-Carmona F., *J. Agric. Food Chem.*, 2008, 56 (17), 7600.
20. Ma T. et al., *Biomed. Res. Int.*, 2014, 2014, 350516 disponibile on line <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC4261550/>
21. BIOACTIVE SUBSTANCES WITH PREVENTIVE EFFECT IN CARDIOVASCULAR DISEASES. Mulero J, Abellán J, Zafrilla P, Amores D, Hernández Sánchez P. *Nutr Hosp.* 2015 Oct 1;32(n04):1462-1467.
22. Efficacy of flavonoids in the management of high blood pressure. Clark JL, Zahradka P, Taylor CG. *Nutr Rev.* 2015 Dec; 73(12):799-822.

Nota: le informazioni contenute in questa scheda non intendono né possono sostituire i consigli del medico, al quale spetta qualsiasi prescrizione ed indicazione terapeutica. Queste informazioni sono destinate esclusivamente alle persone qualificate nei settori della medicina, alimentazione e farmacia (art. 6 comma II del DL. 111 del 27/01/1992) e non devono essere assolutamente divulgate ai consumatori nel rispetto dei regolamenti CE/1924/2006 e CE/432/2012.